



Voce di Orentano

Bollettino della parrocchia san Lorenzo Martire

Orentano (Pisa) diocesi di san Miniato

Per corrispondenza e abbonamenti rivolgersi a: don Sergio Occhipinti tel. 3483938436 -- Roberto 3492181150
Abb. annuo € 25,00 su ccp. 10057560 intestato a Chiesa arcipretura s. Lorenzo Martire 56020 Orentano (PI)
aut. trib. Pisa n 13 del 08-11-77 - direttore resp. Diacono Roberto Agrumi - roberto.agrumi@alice.it

Cari fedeli, anche quest'anno siamo giunti all'Avvento, tempo di preparazione e di attesa del santo Natale. Quest'anno però vuole essere diverso dagli altri e vogliamo prepararci con più fede e partecipazione al santo Natale. La preghiera, la presenza alla messa domenicale ed una carità fraterna più intensa, devono essere al centro di questa nostra attesa, di questo nostro coinvolgimento nella vita della Chiesa. Un tempo questo, dove siamo chiamati a riscoprire l'importanza della famiglia, sempre più unita nell'armonia natalizia, è in una famiglia che Gesù è nato e continua a rinascere per noi. Senza Gesù, le nostre famiglie corrono il rischio di essere sempre più divise e sterili. Gesù deve essere sempre il centro motore e di unità. L'Avvento è poi caratterizzato dalla figura e dalla presenza di Maria Santissima. E' Lei che in questo tempo viene a concepire e a partorire per noi suo Figlio Gesù, perché chiunque crede in Lui e lo accoglie nel suo cuore possa avere la vita, la vita eterna. Prepariamoci dunque al santo Natale mandando sempre i nostri figli al catechismo ed alla santa messa, ma non dimenticatevi che anche voi genitori siete chiamati ad essere i primi catechisti, i primi testimoni della fede per i vostri ragazzi. Gesù nasce in seno ad una famiglia, è la Sacra Famiglia di Nazareth, che ogni nostra famiglia sia sempre più modellata ad immagine di questa. Allora l'amore di Dio regnerà in ogni cuore. Vi benedico tutti **vostro don Sergio**

Buon Avvento, buon Natale a tutti!!

Tempo di Natale – orari delle celebrazioni

Giovedì 15 dicembre Inizio della novena di Natale, ogni sera alle 20,45 **Domenica 18 dicembre** (IV di avvento) alla messa delle 11,30 i ragazzi porteranno i loro salvadanai, gli adulti sono invitati a portare generi alimentari da distribuire ai più bisognosi. **Lunedì 19 dicembre** (dopo la novena) Liturgia penitenziale per tutti, saranno presenti più sacerdoti. **Venerdì 23 dicembre** La luce di Betlemme, in chiesa ore 21,00 a cura del gruppo scout di Orentano **Sabato 24 dicembre** vigilia di Natale, dalle 17,30 confessioni per i ritardatari. Alle 23,00 veglia d'attesa, curata dai ragazzi del catechismo. Alle 24,00 santa messa della Natività. **Domenica 25 dicembre** santo Natale messe ad orario festivo. **Lunedì 26 dicembre** ((santo Stefano) messe ad orario festivo. **Sabato 31 dicembre** ore 15,30 esposizione del S.S., rosario, benedizione, ore 17,30 santa messa di ringraziamento, canto del Te Deum. **Domenica 1° gennaio 2012** messe ad orario festivo, alle ore 15,00 in chiesa arrivo dei Re Magi. **enerdì 6 gennaio 2012 Epifania** - messe ad orario festivo, al termine dell'ultima messa sarà distribuita ai ragazzi presenti la calza della Befana.

Oggi è nato il nostro Salvatore

Quante volte ci siamo lamentati che la società ci ha rubato il Natale: ha trasformato questa festa tanto cara ai cristiani in un'ulteriore occasione di consumismo, di frenesia irrazionale a spendere. Ha svuotato la festa togliendo il festeggiato di mezzo e sostituendolo con ciò che tutti, non solo i cristiani, potessero sentire proprio: ecco allora Babbo Natale, la festa dell'inverno.....

Eppure il giorno di Natale saremo qui in tanti a festeggiare il protagonista della festa. Per quanto coinvolti nella frenesia dei giorni precedenti, per quanto anche molti di noi siamo stati preda dello shopping, siamo qui ad adorare un bambino nato più di 2000 anni fa e in qualche modo riconosciuto come il Figlio di Dio, colui che



ha permesso di svelare il mistero del Dio onnipotente e creatore. A partire da quel bambino, da quel momento Dio mette concretamente la sua tenda in mezzo a noi, si fa nostro compagno di strada: il cielo è sceso in terra e in terra possiamo contemplare il cielo come una realtà non fantasiosa e inaccessibile, ma come la meta del nostro pellegrinare, della nostra vita. Mettiamola in questo modo: non siamo stati derubati di niente dalla società, casomai siamo noi che gli abbiamo fatto un regalo prezioso. Di questo regalo sembrano apprezzare solo la confezione festosa, solo la superficie, ma tutto il mondo, seppur superficialmente, è coinvolto in questo avvenimento, si ferma per questa occasione. Tocca a noi mostrare il contenuto del regalo, far capire che non ci si può fermare alla confezione, ma che la confezione va scartata e che il contenuto va accolto, vissuto, condiviso.. Ritroviamo il gusto e l'impegno per riaprire la porta a Cristo che viene nella nostra vita e che ci chiede di dedicargli un po' di tempo e ci assicura che non si tratterà di tempo perso. Questi sono anche i giorni in cui ci si ritrova con i parenti con cui a volte si era perso il contatto quotidiano: cerchiamo di evitare di essere anche noi, per la Chiesa e per il Cristo, parenti alla lontana che si ritrovano solo per le grandi occasioni. Dio è Padre e Madre, Papà e Mamma, non un parente lontano con cui si condivide poco. Gesù è venuto proprio per mostrarci e indicarci la via per riscoprire un Padre che aspetta a braccia aperte il nostro ritorno, che rispetta la nostra libertà e delicatamente bussa alla nostra porta in attesa che, fra tanti frastuoni e occupazione, possiamo finalmente sentirlo e aprirgli. L'incontro ha cambiato la vita, in positivo, di tante persone: facciamo in modo che possa cambiare anche la nostra. Il Natale ci mostra un Dio che si fa piccolo, che chiede protezione, amore, tenerezza: non quindi un Dio Padrone che sfoggia la sua potenza. E' un Dio che trasforma in carne la Parola, che si rende concreto, che usa elementi semplici come il pane e il vino per rendersi presente, per poter entrare concretamente dentro di noi. Vivere il Natale significa allora rimetterci in cammino dietro di lui, con gioia, con fiducia, seguendo una direzione, seguendo il Signore che parla attraverso la sua Scrittura e la vita stessa, seguendo l'esempio della sua vita.

Il Vescovo visita il cantiere della Casa di riposo --- (dell' avv. Riccardo Novi -presidente)

Nella mattinata di mercoledì 2 novembre mons. Fausto Tardelli ha fatto visita al cantiere della erigenda «Madonna del Rosario» di Orentano, accolto, oltre che dai lavoratori, da una rappresentanza della parrocchia e della Fondazione «Madonna del soccorso» Onlus chiamata a gestire l'opera. Si tratta di un momento certamente particolare per la realtà orentanese. Infatti, dopo anni di attesa, potranno assistere all'avvio della struttura della Casa di riposo fortemente



voluta e sostenuta ma la cui realizzazione si era fermata ormai da anni per varie motivazioni. I lavori di completamento della Casa di riposo hanno preso avvio il 22 settembre 2011 come precisano il direttore dei lavori ed il presidente della Fondazione e, ad oggi, stanno procedendo con grande rapidità visto che il traguardo finale è stato fissato nel mese di gennaio 2012. Si tratta di uno sforzo non indifferente sia sotto il profilo economico che organizzativo e burocratico ma che dà tanto entusiasmo a tutti i soggetti coinvolti e genera tante attese nel paese. Il Vescovo ha voluto far visita e benedire il cantiere al fine di manifestare il suo sostegno e la sua vicinanza a questa opera di assistenza e carità. Visitando i vari locali, le camere, i servizi, il giardino esterno e i locali delle suore che saranno chiamate a prestarvi servizio il Vescovo, accompagnato dal Vicario don Morelli, ha potuto constatare l'imponenza dello sforzo impiegato ed i risultati che si stanno raggiungendo in brevissimo tempo. Le ditte, cui va gran merito, procedono con grande rapidità nell'azione di completamento ed entro la metà di dicembre circa - saranno terminati pavimenti, rivestimenti ed infissi per poi passare all'ultima fase realizzativa. Ottima l'intesa anche tra la Fondazione committente ed il direttore dei lavori Fabio Poggetti. Ammirabile l'impegno dei responsabili che sono quotidianamente presenti in cantiere per assicurare supporto e stimolo, riferisce Luca Del Seta, capo del cantiere. La RSA «Madonna del Rosario» sarà abilitata ad ospitare 30 anziani non autosufficienti e, come riferito dal presidente avv. Riccardo Novi, funzionerà anche da centro di accoglienza diurna. Parallelamente ai lavori «materiali» procede anche il completamento delle carte (accreditamento, manuali e piani vari richiesti dalla legge) che, ultimati i lavori, saranno consegnate agli enti preposti per l'apertura della struttura che sarà gestita dalla Fondazione «Madonna del soccorso» Onlus e prevederà anche un Consiglio di persone del posto con funzione di supporto dell'opera medesima. Al termine della visita il Vescovo ha impartito la benedizione a tutti i presenti ed ha posto una pergamena commemorativa della visita in una bottiglia in vetro che ha provveduto a murare nel massetto della Cappella in corso di realizzazione a futura memoria e perenne ricordo della giornata. La mattinata si è conclusa con un bel canto alla Vergine Immacolata cui il popolo orentanese ha voluto intitolare l'opera. Dopo un aperitivo preparato dai parrocchiani, il Vescovo ha rinnovato a tutti il sollecito a proseguire con lo stesso impegno profuso sino a questo momento affidando ai presenti il suo arrivederci in occasione dell'inaugurazione dell'opera. Come promesso nella riunione pubblica del 27 maggio 2011 la Fondazione 'Madonna del soccorso' ha provveduto a dare avvio ai lavori per portare a termine ed aprire la RSA 'Madonna del Rosario' di Orentano. Dopo anni di speranze, spesso deluse, quello che poteva sembrare un sogno che rischiava di svanire ora sembra concretizzarsi ed essere a portata di mano. Gli sforzi, anche economici, di tante generazioni di orentanesi non andrà perduto e, nel prossimo mese di febbraio, a Dio piacendo, potremo aprire la nuova RSA intitolata alla 'Madonna del Rosario'. Con grande gioia abbiamo accolto anche la visita che il nostro Vescovo S. Ecc. Rev.ma Mons. Fausto Tardelli ha fatto al cantiere della Casa di riposo il 2 Novembre u.s.. Con grande chiarezza siamo

tuttavia a bussare alle porte del Vostro cuore per chiederVi un ulteriore supporto e sostegno. Infatti, i fondi che abbiamo a disposizione (1.000.000, 00 euro) non saranno sufficienti a concludere interamente i lavori, ma residueranno ancora circa 150.000, 00 euro di spese. A tal motivo siamo a chiedere a tutti voi di sostenere l'opera affinché non manchi niente e si possa presto giungere alla conclusione nei termini previsti. Considerata la

generosità del popolo orentanese e l'importanza sociale e religiosa che l'opera avrà per l'intera collettività - si pensi soltanto al ritorno delle religiose in Orentano - siamo a chiedere un 'supplemento' di generosità ed un sostegno anche economico con la possibilità di effettuare, ognuno secondo le sue possibilità, un'offerta sul conto della Fondazione 'Madonna del soccorso' ONLUS di Fauglia presso Cassa di risparmio di San Miniato - Filiale di Fauglia (Pi), IBAN: IT61L0630071010CC1450200224 specificando come causale: 'RSA MADONNA DEL ROSARIO' di ORENTANO. Nel mese prossimo sarà promossa anche un'ultima raccolta di fondi in tutto il paese una cena di beneficenza al fine di supportare la grande opera che andrà ad aprirsi in Orentano. Si sappia che, per convenzione, i residenti nella parrocchia di S. Lorenzo in Orentano e di S. Pietro a Villa Campanile avranno la priorità di accesso alla Casa di riposo. Rimettiamo le nostre intenzioni e le nostre speranze nelle mani della Vergine Immacolata affinché ci guidi e ci aiuti a portare a termine quest'opera della Chiesa.

L'Ordinazione sacerdotale di don Luca Camarlinghi (di Gabriella Guidi)



Domenica 23 Ottobre, in occasione della festa del ringraziamento nel giorno del SS. Crocifisso di Castelvecchio, nella cattedrale di San Miniato è stato ordinato

sacerdote Luca Camarlinghi. Un ingente numero di fedeli gremiva la chiesa sanminiatese, esprimendo un sentito affetto per il candidato al sacerdozio e dimostrando un'attenta e sollecita partecipazione a questi straordinari eventi a carattere diocesano. Nella sua omelia, il vescovo Fausto ricordava come il SS. Crocifisso di Castelvecchio sia stato da sempre un punto di riferimento per la cittadina di San Miniato e per le zone limitrofe; molti uomini di diverse generazioni riconoscono in Gesù Cristo Risorto la nostra salvezza e la nostra speranza. In questo contesto si inserisce la meravigliosa esperienza del sacerdozio: il buon pastore che dona la vita per le sue pecorelle. Come l'Amore di Dio infatti, si manifesta con un duplice movimento: discendente, nel momento in cui «assumendo una condizione di servo, divenne simile agli uomini» in tutto tranne che nel peccato; ascendente, nel momento della risurrezione e ascensione al cielo. Così il sacerdote dovrà da un lato condividere la vita quotidiana con gli altri testimoniando la parola del vangelo, dall'altro aiutare gli uomini a liberarsi dalle schiavitù del peccato e avvicinarsi a Dio. Dovrà credere in ciò che ha letto, insegnare ciò che ha appreso e vivere ciò che insegna. Deve, dunque, cooperare a formare il corpo di Cristo che è la Chiesa, essere un esperto predicatore del Vangelo, pastore del popolo di Dio e presiedere ai riti di culto conferendo i vari sacramenti. Dopo il rito dell'ordinazione, i molti sacerdoti presenti hanno imposto le mani al nuovo ordinato durante il canto *Veni creator*; il sacerdote novello ha indossato le vesti di sacerdote ed è stato accolto tra il clero diocesano. La Corale di San Genesio ha magistralmente accompagnato l'intera celebrazione. Don Luca ha presieduto la sua prima Messa solenne domenica 30 ottobre nella chiesa parrocchiale di Galleno

Due Appuntamenti "In canto" per la nostra Parrocchia.

(di *Fedeico Cifelli*)



Domenica 11 Dicembre alle ore 16.00 il nostro "Coro San Lorenzo" invita tutti a partecipare al "Concerto di Natale" che si terrà nella **Chiesa Parrocchiale di Isola di San Miniato** (La Scala). Durante questo appuntamento, ogni pezzo verrà introdotto da un breve brano biblico commentato che aiuterà l'ascoltatore ad entrare nel messaggio del canto eseguito. Lo scopo è dare un Annuncio, tramite il canto e la musica sacra, proprio per

non ridurre il tutto ad un semplice concertino che altrimenti potremmo anche ascoltare in un qualsiasi teatro. **Martedì 27 Dicembre alle ore 21.15**, nella nostra Chiesa, invece, si terrà il **Concerto della Corale della Diocesi di Messina**, che Federico, tramite la Commissione Diocesana di Musica Sacra Sanminiatese, nella persona di Carlo Fermalvento (maestro della Cattedrale di S. Miniato), ha avuto la possibilità di conoscere e contattare per la realizzazione di questo bell'appuntamento al quale siete tutti invitati. Alcuni brani verranno eseguiti insieme alla nostra corale, inserita nel contesto diocesano.

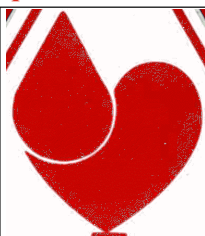


Incontro Giovanissimi

Giovedì 10 Novembre nella nostra chiesa parrocchiale si è svolto l'incontro Diocesano per Giovanissimi. Un numero piuttosto ampio di ragazzi ha aderito e partecipato attivamente a questa serata inaugurale del nuovo anno di pastorale giovanile. Quest'anno il percorso logistico sarà innovativo: infatti, prima si svolgeranno una serie di incontri dislocati nei vari Vicariati, poi una convergenza verso le zone più centrali della Diocesi, per cercare di coinvolgere e far conoscere sempre più ragazzi. La scoperta delle figure dei Santi sarà il filo conduttore che farà strada negli incontri durante il percorso. Il primo incontro ha visto come protagonista la Santa Teresina di Lisieux o anche conosciuta come Teresa del Gesù Bambino. Un esempio stupendo di santità, sebbene morta giovanissima e già suora di clausura è stata proclamata dottore della Chiesa e patrona delle missioni. Fin da piccola, aveva cercato di capire quale fosse la sua vocazione e la sua missione all'interno della Chiesa. Sapeva che Dio crea ciascuno di noi per svolgere un particolare compito nella sua vigna e la giovane santa cercava di scoprire il suo. Compresa poi, che nella sua vita era chiamata ad amare, Dio e il prossimo e pregare per i bisognosi. Così è stato rivolto ai ragazzi un primo spunto di riflessione: cercare di comprendere quale compito o ruolo il Signore ha pensato per ciascuno di noi all'interno della Sua Chiesa. Altra caratteristica importante è la piccolezza: farsi piccoli davanti a Dio, saper accettare con fede e preghiera i momenti difficili della vita ci potrà aiutare ad affidarci di più al Signore e a coltivare un pò di san(t)a umiltà. Il prossimo incontro dei Giovanissimi si svolgerà contemporaneamente a Cerreto Guidi e a Fauglia Giovedì 24 Novembre. Vi aspettiamo numerosi per riflettere su un'altra figura importante. *(Gabriella Guidi)*

Al fine di raccogliere fondi per portare a termine i costosi lavori per l'ultimazione della RSA Madonna del Rosario la Direzione della Fondazione ha organizzato una cena di beneficenza per la raccolta di fondi PRO CASA DI RIPOSO che si terrà il 9 Dicembre p.v. presso lo spazio della festa della pizza messo gentilmente a disposizione dall'Ente Carnevale che vogliamo ringraziare da queste pagine per la collaborazione sempre assicurata. Il costo della cena sarà di 25 Euro a persona. Per le prenotazioni è possibile contattare Franco Poggetti, Giovanni Ferrera, Maria Ponziani. Per ulteriori informazioni è possibile contattare la Fondazione

«Madonna del soccorso» allo 050/659200. Tutti sono invitati a partecipare al fine di poter dare un concreto contributo all'opera di completamento di questa Casa di Riposo tanto cara a tutti gli orentanesi.



Gruppo donatori sangue «FRATRES»

Lo scorso 25 settembre, grazie alla lotteria di beneficenza organizzata durante la festa del donatore, è stato possibile raccogliere l'importante cifra di € 509,00. Come annunciato alla manifestazione l'intero importo è stato devoluto alle Suore Domenicane del Rosary Convent di Iolo affinché possano continuare con i loro progetti di assistenza ed educazione primaria nei loro conventi sparsi in tutto il mondo ed in particolare in India dove lo scorso anno abbiamo adottato un'intera classe. Le suore, felici per questo gesto, hanno ringraziato tutti i donatori orentanesi e promesso che molto presto verranno a trovarci per conoscere il gruppo Fratres e la nostra Parrocchia; quando sapremo qualcosa di più saremo ben lieti di comunicarvelo. Ancora grazie a tutti i partecipanti. Il Consiglio, a nome dell'intero gruppo dei donatori di Orentano e le Suore Domenicane del Rosary Convent di Iolo, ringraziano pubblicamente la Fam. Santosuosso per la donazione effettuata in memoria di Antonio. **11 dicembre 2011 APERTURA DOMENICALE CENTRO TRASFUSIONALE** Cari amici vi ricordiamo che domenica 11 dicembre il centro trasfusionale S. Pietro Igneo di Fucecchio resterà aperto tutta la mattina con orario 7:30 - 12:00. Come sempre la giornata sarà dedicata alla memoria di Martina Sichi. Vi aspettiamo numerosi. *Il Consiglio.*

RICORDO DEI DEFUNTI



ARISTIDE CRISTIANI-BRUNA MELIANI
04-08-2006 16-10-2007



SILVIO OCCHIPINTI
26-12-2008



ALAMANNO BERNARDONI
25-11-2011

CI HANNO PRECEDUTO ALLA CASA DEL PADRE	
25 ottobre	13 novembre
MARIA ADLER	LORENA PONZIANI
ved. Lazzerini di anni 86	di anni 74
1 novembre	16 novembre
BENITO BUONCRISTIANI	MAURO CAPONI
di anni 82	di anni 82
2 novembre	25 novembre
ILIANO CASTELLACCI	ALAMANNO BERNARDONI
di anni 84	di anni 88

ORENTANESI IN AMERICA (seconda parte)

Non mancano orentanesi anche nella parte interna dello Stato, gravitante sulla città di Spokane servita dal tracciato ferroviario. Una regione aspra per il clima e morfologia del territorio, assai diversa dall'ambiente ove erano vissuti. Sicuramente per restarvi vi avranno trovato contropartite economiche. Pioniere in questa regione cosparsa di miniere è Pinelli Enrico di Sebastiano, di 24 anni scapolo di Corte Nardoni, arrivato al porto di N.Y. nel 1903, appare indirizzarsi subito verso la Stato di Washington forse consigliato da compagni di viaggio o convinto dagli incettatori di forza lavoro che si adopravano sui luoghi di sbarco con i nuovi arrivati mancanti di una meta precisa. Nel 1905 appare già sufficientemente sistemato se lo raggiunge Maria Cesira Duranti di Romualdo di 22 anni, della stessa corte e sua promessa sposa, che però rientrerà al paese con un figlio da poco nato. In breve tempo vi affluiscono altri compaesani, nel 1905 Serafini Lorenzo di Leopoldo di 22 anni e Forassiepi Edoardo di Angiolo di 41 anni, da tempo in America, entrambi stavano alla Bolognina, Ruglioni Eugenio di Giuseppe di anni 20, stava al Santo, e Pieroni Giustino da Altopascio di anni 41. Nel 1907 si unirà alla compagnia un amico del Pieroni, Basili Domemico di Giuseppe di 22 anni stava ai Bartolini, e nel 1921 lo raggiungerà anche il fratello Basili Cesare di 30 anni. Nel 1911 raggiungono il Pinelli Enrico la sorella Emilia di 25 anni ed i cognati Duranti Attilio e Giuseppe di Romualdo entrambi sui trent'anni, di corte Nardoni. Questa affluenza scaglionata nel tempo, certamente consigliata o sollecitata dai parenti in loco, ci porta ad escludere che i nostri lavorassero nelle miniere che maggiormente ricorrevano a cinesi ed europei dell'est. Spesso ubicate nelle zone più impervie, i tanti tragici incidenti che vi si verificarono hanno ispirato molta triste letteratura. Sopportando un ambiente naturale e sociale tanto diverso da quello che avevano lasciato preferisco pensare fossero dediti ad una qualche attività più proficua e di minor sacrificio come il commercio, fisso o mobile che fosse. La loro permanenza in quei luoghi è confermata dall'attuale presenza di cittadini americani che portano gli stessi cognomi: 63 Serafini, 20 Pinelli, in minor numero Basili e Duranti. La maggior parte di questi, è indicata residente in centri minori, cittadine con alcune decine di migliaia di abitanti e località di poche centinaia, più congeniali alle attività



minori alle quali potevano dedicarsi. Non poteva mancare gente di Orentano nella città costiera di Seattle, anche allora la più importante dello stato ed oggi centro principale di tecnologia aerospaziale. Stando alle carte i Giorgetti vi arrivarono e vi si stabilirono nel 1912. Famiglia di coloni mezzadri quella di Emilio Giorgetti e Pulli Eufrazia, con sei figli maschi e tre femmine, emigrata da Altopascio ad Orentano alla fine dell'800, che cambia spesso podere lungo la Via del Grugno ed in ultimo finisce alla corte Tommasi. Loro parenti di Altopascio avevano già preso la via del Nord America nei primi anni del '900 e sicuramente i figli di Emilio furono stimolati dalle loro esperienze. I primi due figli gemelli di nome Primo e Secondo nati nel 1883 furono i primi a prendere la nave per N.Y. Primo arriva a N.Y. nel 1906 e raggiunge l'area industriale di Chicago facendo recapito da un parente Panattoni Francesco. L'anno successivo lo segue la moglie Argene con una figlia di due anni.



Troviamo un suo ritorno in Italia nel 1912 e nuova partenza l'anno successivo, dal porto di Marsiglia, senza indicazioni della sua destinazione negli USA (mancando la ship list). Può darsi sia tornato per il matrimonio di Secondo, suo fratello gemello, con Emilia Buoncristiani di Davino che, appena sposati, partono per l'America, diretti a Seattle dove troveranno l'amico Buccioni Nello che ha consigliato loro questa conveniente destinazione. (Non ha cognome toscano, forse un compagno di viaggio?). Non trovo carte che denuncino la presenza di Primo in una qualche località, oltre quella indicata al primo arrivo nel 1906. Trascorsi dieci anni, nel 1922 arriva a Seattle il fratello, Sabatino di 32 anni con la moglie Moroni Rosaria ed il figlio Sergio di 6 anni. Rientreranno in Italia dopo alcuni anni e metteranno un ristorante in Torino che ha consentito di farsi una bella casa lungo la via del Grugno. L'anno successivo raggiunge Seattle anche il fratello Giuseppe di 23 anni con la moglie Andreotti Faustina di Angiolo ed il figlio Adriano di un anno. Nel 1925 arriva a N.Y. con la mn. Conte Verde salpata da Genova Giorgetti Maria Giovanna di 16 anni, che si dichiara cittadina francese ma di etnia italiana, che proviene da Orentano e intende raggiungere il nonno Giorgetti Emilio a Seattle. Qualcosa non torna ma senza dubbio è della famiglia. Ritengo fosse figlia di Domenico nato nel 1890 che risulta emigrato all'estero e probabilmente in Francia dove sono anche le due sorelle Emma e Antonia. L'altra sorella Veneranda, la più anziana, si era sposata nel 1910 con un certo Samminiattelli Orlando ed erano partiti per l'Argentina. Famiglia di giramondo questi Giorgetti. A parte Sabatino, che ha fatto il pendolare con Torino, solo l'ultimo fratello Cesare nato nel 1902 è rimasto in Orentano, Corte Tommasi, e si è preso cura dei genitori deceduti in età avanzata: nel 1936 Emilio a 80 anni e nel 1951 Eufrazia a oltre 92 anni. Ha avuto due figlie che troviamo domestiche a Roma. I discendenti di questa famiglia Giorgetti sono censiti nello Stato di Washington e più a sud nell'Oregon ed in California. Per esaurire i Giorgetti di Orentano, citiamo Francesco di Demetrio di altra famiglia che stava ai Dori, arriva la prima volta in America nel 1907 e si stabilisce a S. Francisco, non appare aver cambiato luogo al suo secondo viaggio nel 1913. Nel 1905 Martinelli Amedeo di Giuseppe di 26 anni, colono al Grugno, arriva al porto di N.Y. diretto a Grant Work nell'area di Chicago dove si trova l'amico Antonio Buoncristiani di Cesare (ramo dei Sani, stava alla Chiesa) ed al suo secondo viaggio dichiara esservi rimasto una decina di anni. Nel 1921 lo troviamo col fratello Lorenzo a Seattle ma non vediamo collegamenti con i Giorgetti. Questi Martinelli lasceranno presto Seattle per raggiungere il cugino Serafino di Raffaello, anche'egli del Grugno, che nel 1902 era arrivato in California ed ora è stabilito a Madera City. Immagino che molti lettori troveranno tediose queste prolisse cronistorie se non riusciranno a destare fantasia e sentimento, com'è accaduto a chi le scrive. Una qualche riflessione s'impone. La precoce maturità di giovani di 16/17 anni che affrontano spesso da soli il lungo viaggio per mare. Per tutti l'arrivo in ambiente assai diverso, gli spostamenti in giorni di treno per arrivare ad una destinazione sommariamente descritta, le sistemazioni e le condizioni di lavoro al limite del sopportabile. Il tutto accompagnato da dure fatiche, disagi, umiliazioni, che molti seppero superare e riuscendo ad affrancarsi da condizioni di inferiorità sociale. Ho riscontrato che molti dei discendenti, affermati economicamente e socialmente, hanno pudore a rievocarle, ammesso che i vecchi emigranti abbiano voluto narrare le loro penose esperienze.